

(da: Treccani.it) “STARE”

stare v. intr. [lat. *stare*, da una radice indoeuropea] (pres. indic. *sto* <stò> [radd. sint.], *stai*, *sta* [radd. sint.], *stiamo*, *state*, *stanno*; pres. cong. *stia* [poet. ant. *stèa*], *stia* [poet. ant. *stie*], *stia* [poet. ant. *stèa* o *stie*], *stiamo*, *stiate*, *stiano* [poet. ant. *stèano*]; imperat. *stai* o *sta'* [senza radd. sint.] o *sta* [con radd. sint.], *state*; fut. indic. *starò*, ecc.; pres. condiz. *starèi*, ecc.; imperf. cong. *stéssi*, ecc.; pass. rem. *stètti* [ant. *stèi*, *stèi*; pop. *stèdi*], *stèsti*, *stètte* [ant. o pop. *stè*, *stè*; pop. *stède*], *stémmo*, *stéste*, *stèterro* [ant. *stètono*, *stèrono*, *stèrono*]; part. pass. *stato*; aus. *essere*). – **1.** Fermarsi cessando il movimento: *Qual masso che dal vertice ... Precipitando a valle, Batte sul fondo e sta* (Manzoni). Con questo sign. è ormai solo dell'uso poet.; nel linguaggio com. si usa soltanto in alcuni casi partic., come nell'imperat. *sta'!*, invito rapido e improvviso a interrompere un'azione o un discorso, e in senso fig. *sto*, *io sto*, espressione con cui in qualche gioco di carte il giocatore annuncia di fermarsi, di non volere cioè altre carte. **2. a.** Rimanere immobile, fermo: *natura ... procede Per sì lungo cammino Che sembra star* (Leopardi); *Chinati i rai fulminei, Le braccia al sen conserte, Stette, e dei dì che furono L'assalse il sovvenir* (Manzoni). Più spesso, restare, soffermarsi in un luogo, quindi non muoversi, non proseguire, non allontanarsi: *E io, temendo no 'l più star crucciasse Lui che di poco star m'aveva 'mmonito, Torna'mi in dietro de l'anime lasse* (Dante); *l'uomo né per star né per fuggire, Al suo fisso destin può contraddire* (Ariosto); nell'infinito sostantivato: *Qual negligenza, quale stare è questo?* (Dante). Con questo sign., nel linguaggio com. l'uso assol. è raro (*vuoi stare o andare?*); di solito è determinato da un agg.: *s. fermo*, *s. immobile* (con senso più ampio: *non sta fermo un minuto*, di bambino irrequieto, di persona agitata, ecc.); o da avverbî di luogo: *state lì e non vi movete!*; *sta' dove sei*; *io sto qui e non me ne vado neanche se mi cacciano con la forza*; con compl. di luogo indica immobilità meno rigida: *sta' al tuo posto*; *era cassiere, e ha dovuto s. a lungo dietro lo sportello*; *sta al tavolino dalla mattina alla sera*; *starò in casa tutto il pomeriggio*. **b.** In usi fig., nei quali è più o meno presente e avvertita l'idea del «restare»: *s. al proprio posto*, *s. a segno*, *s. a dovere*, espressioni relative al comportamento morale o disciplinare; *s. ai patti*, *s. alle regole*, attenersi; *s. al fatto*, *ai fatti*, attenersi strettamente ai fatti positivi, senza fare ipotesi più o meno infondate o divagare nel discorso. In frasi negative di uso letter. o ant., *non s. dal ...*, *non s. di ...*, *non s. che ...*, non astenersi, o non trattenersi dal fare una cosa: *non poté s. che non gli rispondesse per le rime*; *Giannotto non stette per questo che egli ... non gli rimovesse simiglianti parole* (Boccaccio); *Ma che d'andar per questo ella non stesse* (Ariosto); per l'uso, in senso simile, della forma *starsi*, v. più avanti al n. 12. Con sign. affine, seguito da *senza* e un infinito: *non può s. senza combinarne qualcuna ogni giorno*; *non può s. senza dir male di qualcuno*, non può farne a meno; ma in altri casi, spec. quando *senza* è seguito da complemento, il verbo *stare* ha valore autonomo (equivalendo a «vivere» o «resistere»): *non posso s. senza i miei libri*, *senza di lui*, *senza sue notizie*. **c.** Indugiare, attendere, rimanere sospeso: *stette un po' prima di rispondere* (più chiaramente: *stette un po' incerto, in forse, soprappensiero*, ecc.); *ond'io lasciai la cima Cadere, e stetti come l'uom che teme* (Dante); *la donna, udito questo, alquanto stette* (Boccaccio); *Che stai? già il secol l'orma ultima lascia* (Foscolo). Nelle espressioni *s. poco*, *molto*, *tanto a fare qualcosa*, tardare, metterci più o meno tempo: *il babbo è fuori ma non starà molto a tornare*; *starà poco a piovere*, ecc. Di persone, trattenersi in un luogo: *se vuoi s. ancora, sta' pure, io me ne vado*; *vado a far visita a un amico, ma ci starò poco*; *è stata fuori tutta la sera*; *stette quasi sei mesi in Svizzera*. Ormai raro, riferito a cose, durare, mantenersi, reggere: *usanze che stettero a lungo*; *questo tempo dovrebbe stare*; ma in qualche caso, riferito al tempo, equivale invece a passare, trascorrere: *poco stando*; *stando alcuni giorni*; *né stette guari che la giovane ... subitamente si levò in piè* (Boccaccio). **d.** Con varî sign., la locuz. *lasciar stare* (propr., lasciare che una cosa stia, cioè rimanga dov'è o com'è), non toccare una cosa, o non prenderne: *lascia s. le mie carte!*; *lasciate s. la marmellata, bambini!*; analogam., di persona: *Morte fura Prima i migliori, e lascia star i rei* (Petrarca); in altri casi, non muovere, non agitare: *la crema, appena*

fatta, va lasciata s. *perché si rassodi*; in senso fig., non occuparsi di qualche cosa: *per quella faccenda, lascia s., ci penserò io*; e assol., desistere: *la sua proposta incontrò tale opposizione, che egli lasciò stare*; o non pensarci più, non insistere: *il discorso sarebbe troppo lungo, ma lasciamo stare!* Di persona (o d'animale), non disturbare, non infastidire: *lasciami s., che ora ho da fare*; *lascia s. il gatto!*; prov., scherza coi fanti e lascia s. *i santi*; fig., non nominare, non far entrare o coinvolgere in una questione spiacevole: *lascia s. mio fratello, che qui non c'entra*; con altro senso, di persona che raggiunga l'eccellenza in qualche cosa: *di musica non capisce niente, ma come pittore bisogna lasciarlo stare*. Come formula di preterizione, *lasciamo s. che ...*, a parte il fatto che, a prescindere dal fatto che: *lasciamo s. che anche lui non è uno stinco di santo!* **3.** Essere o rimanere ritto, tenersi in piedi; usato assol., è raro e per lo più solo fig.: *chi, possendo star, cadde tra via Degno è che mal suo grado a terra giaccia* (Petrarca); per lo più si determina: *s. ritto, s. in piedi*; in partic., *s. su*, tenersi ritto, reggersi sulla vita (anche di cosa, reggersi in posizione verticale), e per estens., stare in piedi, cioè sveglio, senza andare a dormire: *sono stato su tutta la notte per assisterlo*; fig., *s. su (con lo spirito)*, non abbattersi, farsi coraggio, tenere alto il morale. In alcune espressioni, i due sign. fondamentali (ed etimologici) di essere fermo e essere ritto si fondono: *non s., o non startene, non te ne stare, lì impalato, fa' qualche cosa!*; *Sta come torre ferma, che non crolla Già mai la cima per soffiar di venti* (Dante). **4. a.** Essere, trovarsi, permanere in un dato luogo, o in una determinata condizione: *stava ad attendermi all'angolo della strada*; *s. alla porta, alla finestra* (per l'uso fig. di *s. alla finestra*, v. finestra, n. 1 b); *s. intorno al fuoco*; *s. in casa, all'aperto, al coperto, all'aria, al chiuso*; *s. al fresco, all'ombra, al sole* (e analogam. *s. al buio, s. con la luce accesa, s. a finestre chiuse, spalancate, ecc.*); *s. in fila*; *s. in compagnia*; *s. in disparte*; *preferisco star solo*; con valore un po' diverso: *sta tutto il giorno senza far nulla*. In qualche caso, trovarsi o rimanere esposto, soprattutto a disagi: *s. alle intemperie, alla pioggia, al vento, al freddo*; *E io anima trista non son sola, Ché tutte queste a simil pena stanno* (Dante). Spesso, indicando il posto in cui si sta, si allude al compito, all'ufficio che si svolge: *sta alla cassa*; *sta in cucina*; *sta al timone*; *sta all'ufficio delle ipoteche*; e così *s. di sentinella, di guardia*; *s. al comando*, ecc. **b.** Abitare, avere la propria residenza o dimora: *ora sto a Torino*; *stiamo sempre in via Tagliamento* (più chiaramente: *star di casa*); *sta qui il signor Rossi?*; *s. a pianterreno, al 2° piano*; *sta al piano di sopra, nell'appartamento attiguo al mio, nel palazzo di fronte*; *io e lui stiamo porta a porta*; *è una casa disabitata, da tempo non ci sta più nessuno*. Per estens., di negozi, uffici, enti, avere sede: *la succursale della banca sta in Corso Mazzini*; *dove sta la Posta?* **c.** Al sign. di abitare, dimorare, si unisce spesso quello di vivere: *sta quasi sempre a Parigi*; *stiamo sei mesi in città e sei mesi in campagna*. Con accezioni affini: *s. a pensione presso una famiglia*; *ha preferito s. da sé*, avere casa propria; precisando il modo di vivere, di trattarsi, cioè il tenore di vita condotto: *s. come un papa, come un principe*; *stanno come signori*. Più lontano dai sign. precedenti, per indicare il metodo di vita limitatamente al vitto: *s. a dieta, a regime, a pane e acqua*, ecc. **d.** *Stare con* (o *insieme a*) *qualcuno*, abitare nella stessa casa: *ha già trent'anni, ma sta sempre con i genitori*; *è andata a s. con una sua nipote* (anche *da una sua nipote*); talora, convivere, di persone non unite legalmente o tra le quali esista una relazione sentimentale: *è stata con lui parecchi anni*; *hanno deciso di s. insieme*; tenersi accanto, vicino a qualcuno, essere in compagnia: *io cammino avanti, tu stai con la zia*; *è una persona simpatica con cui si sta volentieri*; *è così antipatico che non ci si può stare insieme*. In senso fig., *s. con uno*, essere d'accordo con lui, seguirne le idee, le opinioni, far causa comune: *con chi stai tu?*; *stai con noi?*; oppure, uniformarsi al giudizio, alla decisione, al comportamento: *io? sto con voi* (anche: *sto a quel che fate, a quel che decidete voi*); *io sto coi frati e zappo l'orto*, modo prov. scherz. con cui ci si rimette alla decisione della maggioranza. Col senso di parteggiare, anche *s. per* (e al contrario, *s. contro*, prendere posizione avversa): *tu stai per l'Inter o per il Milan?*; e *s. da*, in frasi come: *sto anch'io dalla tua, dalla vostra*; *mi pareva che tu stessi piuttosto dalla loro*, e sim. **5. a.** Essere collocato, avere la propria sede, il proprio posto in un luogo, riferito a cose e oggetti: *il libro che t'interessa sta sullo scaffale in alto*; *dove stanno gli attrezzi?*; di edifici, paesi, luoghi geografici, essere situato: *la villa sta in cima a un colle, sulle rive del lago*; *i villaggi che stanno verso il confine*. **b.** Trovare posto, entrarci, esser contenuto: *tanta farina quanta*

ce ne sta in un sacco; dammene un litro, se ci sta nella bottiglia; Né può star cosa vil drento al tuo seno (Poliziano); *un teatro in cui possono s. oltre duemila spettatori*. Comuni le espressioni fig.: *non s. in sé dalla gioia*, essere estremamente felice, contento; *cose che non stanno né in cielo né in terra*, assurde, incredibili. **6. a.** Accompagnato da varie determinazioni, specifica la postura, l'atteggiamento di una persona: *s. seduto o a sedere*; *s. disteso, sdraiato, prono, supino*; *s. in ginocchio*; *s. col busto eretto, a schiena curva, a capo chino o basso, a naso all'insù, a bocca aperta*; *s. in punta di piedi*, reggersi sulle punte dei piedi soprattutto per vedere meglio superando un ostacolo davanti; *s. con le mani giunte, con le braccia conserte*; *cerca di s. più composto*; *s. in riposo*; *s. in poltrona*; *s. in trono o sul trono*; *s. a letto*; *s. a cavallo* (e per indicare capacità: *saper s. a cavallo, in sella*); in partic., sedere, nelle locuz. *s. a tavola, s. a mensa*; *non sa s. a tavola*, non sa comportarsi come si deve quando si è a tavola. Più genericam., indicando la posizione rispetto ad altro: *s. davanti, dietro, a destra, a sinistra* (di una persona, oppure di un mobile, ecc.); *s. sopra*, essere nella parte superiore; in senso fig., non com., *s. sopra di sé*, essere in dubbio, sospeso, soprattutto prima di dare una risposta; *s. sopra o s. addosso a uno*, premerlo, incalzarlo, e, in senso fig., sollecitarlo, fare forti pressioni su di lui. In determinati casi, tenersi, mantenersi in una data posizione o condizione: *s. in equilibrio*; *s. a galla* (anche di cose, galleggiare); *non riuscivo a s. sveglio*, ecc. Indicando le sensazioni soggettive provocate da una particolare postura o situazione: *s. comodo, s. a disagio, s. larghi, s. stretti*, ecc. **b.** Con altre determinazioni, per specificare il comportamento, il contegno, lo stato d'animo d'una persona: *s. buono, calmo, tranquillo*; *s. in ozio*; *s. zitto*; *s. attento, in guardia, all'erta, sul chi vive* (v. chi vive?), *s. tutt'orecchi*; *s. in ansia*; *s. col cuore in pena*; *s. sulle spine*; *s. sulle sue*, fare il sostenuto, non dare confidenza. **c.** Mantenersi, con particolare riguardo allo stato e alle condizioni del corpo: *si avvolse nella coperta per s. caldo*; *stia bene!*, *stia sano!*, fam. *stammi bene!*, region. *statti, e statevi, bene!*, formule di saluto e d'augurio nel congedarsi. **d.** Con varî sign. le locuz. *star bene, star male* (e quindi *star meglio, peggio*, ecc.). Riguardo alla salute fisica, essere sano, oppure ammalato, indisposto: *oggi sto bene, sto meglio, peggio, così così*; *sono stato male per una settimana*; chiedendo: *come stai?*; e determinando: *come stai con la gola, con l'orecchio, con l'intestino?*, ecc. In qualche caso, trovarsi comodo o scomodo: «*Vuole sedersi?*» «*Grazie, sto bene anche in piedi*»; *se stai male su quella sedia, prendine un'altra*; e con senso più astratto, trovarsi a proprio agio, oppure a disagio: *io sto bene solo, sto male in compagnie troppo rumorose*. Riguardo alle condizioni economiche, alle comodità della vita: *è uno che sta bene; non hanno da scialare ma stanno bene; è una famiglia che sta maluccio da quando è morto il padre; si stava meglio quando si stava peggio*, frase prov.; sostantivato: *gli è venuto a noia lo s. bene* (o *il bene stare*); specificando: *star bene, star male a quattrini*, averne abbondanza o scarsità (anche d'altre cose: *stiamo male a vino per la cena di questa sera, ne abbiamo poco; come stai a benzina?*, ne hai abbastanza nel serbatoio?). Di indumenti, *star bene*, adattarsi alla persona, essere della giusta misura, oppure conferire un bell'aspetto: *ti stanno bene le scarpe?* (*mi stanno bene, mi stanno larghe, mi stanno strette*); *questa giacca ti sta molto bene* (e così: *ti sta a puntino, ti sta a pennello*; al contr., *ti sta male*, non è adatta a te, ti fa dei difetti); *questi occhiali ti stanno molto bene al viso*; con altra costruzione: *stai bene vestita così, stai bene con questo cappotto*. D'altre cose, con sign. affini: *quel quadro non mi pare stia bene su quella parete; nel sugo ci sta bene un po' di cipolla; qui ci starebbe bene un punto e virgola*, ecc. Essere conveniente, addirsi, confarsi: *ti pare che stia bene rispondere così?*; *non sta bene ascoltare i discorsi degli altri; a una ragazzina come te queste maniere non stanno bene*; ant., con la prep. *in*: *per sapere la ragion delle cose e la cagion d'esse, il che ottimamente sta in gentile uomo, tornò da Parigi a Firenze* (Boccaccio); con uso assol., *sta bene*, formula di approvazione, di consenso. Con compl. di termine, a proposito di cosa spiacevole che sia accaduta e che si ritiene meritata: *ti sta bene, perché non m'hai voluto dar retta; gli sta bene, così imparerà; sono stato imbrogliato e mi sta bene, perché sono uno stupido*; più efficacemente: *ben ti sta, ben gli sta*, ecc. **7.** In molti casi ha lo stesso sign. e la stessa funzione di *essere* (a cui nell'uso di alcune regioni si sostituisce anche in frasi dove la tradizionale norma linguistica esigerebbe soltanto *essere*, come per es. nelle espressioni *stare simpatico, stare antipatico*, e sim.): *dimmi le cose come stanno realmente; trascrivere, ricopiare un*

passo come sta, così com'è, senza cambiare nulla; sta scritto nella Bibbia, nel Vangelo che ...; è una cosa che mi sta a cuore, che m'importa molto (più raro, essere a cuore, come adattamento della locuz. lat. esse cordi alicui). Ma di solito stare esprime più di essere la durata, la continuità di un atteggiamento, di una condizione: puoi s. sicuro, tranquillo, contento; s. in meditazione; ho saputo che sta all'ospedale; c'è davvero da s. allegri!, ecc. Locuz. particolari: il fatto sta così, sta così e così, insistendo sulla puntuale verità di un fatto o di un'informazione; l'opera sta altramenti che voi non pensate (Boccaccio); stando così le cose ..., stando la cosa in questi termini ..., dal momento che i fatti sono questi, che la situazione reale è questa; il fatto sta che ... (e senza articolo, fatto sta che ...), sta di fatto che ..., espressioni molto efficaci con cui si cita un fatto reale, e s'insiste sul suo sostanziale valore, in appoggio o in contrasto a un'opinione, a un'affermazione generica: dite quel che volete, ma il fatto sta che le cose vanno di male in peggio; non so se il costo della vita aumenti o diminuisca: fatto sta (o sta di fatto) che i soldi non bastano mai. 8. a. Consistere: Un gran proverbio Caro al Potere Dice che l'essere Sta nell'avere (Giusti); in questo sta la dignità, la giustizia, il decoro; e qui sta il tuo errore; talora partecipa dei sign. di consistere e di trovarsi: qui sta il bello, il difficile, il punto debole; lì sta il busillis; la difficoltà sta tutta qui. b. Dipendere: sta in me, in lui, dipende da me, da lui; sta in voi se accettare o no. Più com. con la prep. a, e con maggiore varietà di sign., appartenere, toccare, spettare, essere in facoltà di: sta a te decidere; sta al governo far rispettare le leggi; sta a voi provvedere; non sta a me pensarci; ora sta a te giocare, sta a te far le carte; a te sta omai o il volere qui appresso di me dimorare o volerti con ogni cosa che donata t'ho in Acaia tornare (Boccaccio); se fusse stato a lui, Annibale sarebbe ancora in Italia (Machiavelli). c. Con valore proprio, nell'espressione tutto sta (nel, o se, o che ...), la cosa più importante, la cosa essenziale è: tutto sta nel cominciare; tutto sta se lui accetta; tutto sta se riusciremo a convincerlo; tutto sta che non se n'accorga; tutto sta che si mettano d'accordo loro due. 9. Altri valori della locuz. stare a, in relazione al compl. che segue: a. S. alle apparenze, badare alle apparenze, farne gran caso, oppure limitarsi, nel dare un giudizio, alle apparenze; s. alle parole di uno, o s. a ciò che dice, affidarsi, fondarsi; stare o saper stare allo scherzo, agli scherzi, accettarli con spirito, esserne oggetto senza aversene a male. D'altre cose, spec. nella forma starci, prendere parte, contribuire: se si decide di fare una gita, io ci sto; se gli facciamo un regalo collettivo, io ci sto per cento euro; oppure accettare, consentire, aderire: gli ho offerto di collaborare con me, e pare che lui ci stia; quindi anche non rifiutare, o sottomettersi, non reagire: gliene combina di tutti i colori, e quello sciocco ci sta!; con riferimento a donna (meno com. a uomo), starci, essere disponibile a un rapporto amoroso. Sign. del tutto diverso ha la locuz. starci dentro, con riguardo a vendite, affari, impiego di capitali e sim., sinon. di rientrare, rientraci nel loro uso fig. (v. rientrare, n. 1 c): abbiamo avuto un forte calo di clienti quest'anno e ci staremo dentro appena. b. In matematica, stare a, essere in dato rapporto: 4 sta a 2 come 6 sta a 3, il rapporto di 4 a 2 è uguale al rapporto di 6 a 3, e così via. 10. Costare (sign. che già il verbo aveva in latino, e che nella nostra lingua non è più com. se non in alcune frasi): a quanto sta ora il grano?; calcolate le spese di trasporto, il vino ci viene a stare a poco più di tre euro il litro. 11. Con funzione di ausiliare o di verbo fraseologico: a. Seguito da un gerundio, serve a indicare un'azione in corso, nella sua attualità e continuità: cosa stai facendo?; sto cercando di convincerlo; li trovai che stavano cenando; stavo appunto discorrendo di questo; stai ancora riparando il televisore?; stavo tornando a casa quando lo incontrai. b. Seguito da a e un infinito, esprime più particolarmente la continuità, il prolungarsi dell'azione: Rimontò sul destriero, e ste' gran pezzo A riguardar che 'l Saracin tornasse (Ariosto); stette un pezzo a pensarci su; stavano ancora lì a chiacchierare; è inutile s. a discutere. Spesso è pleonastico, riempitivo: non mi stare a dire che non ti piace (= non mi dire); non stette a farmi complimenti (= non mi fece); non vi sto a dire se mangiò con appetito, ecc.; ma anche in questi casi, aggiunge di solito al verbo principale l'idea di una certa continuità o insistenza nell'azione, oppure di una volontà deliberata, e sempre conferisce efficacia all'espressione: stammi a sentire, chiedendo attenzione; perché stai lì a guardare?; non ti stare a confondere!; non stia a prendersi disturbo per me; non vi state a lambiccare il cervello, ecc. Con valore e tono partic., s. a vedere, esprime, nell'imperativo, sarcastica meraviglia: sta' a vedere ora

che la colpa è mia; state a vedere che pretenderà anche d'essere pagato; con uso assol., s. *a vedere*, tenersi inoperoso guardando agire gli altri, in attesa di conoscere quale piega prenderanno gli avvenimenti: *se la sbrighino loro: io per ora sto a vedere, poi deciderò*; più genericam., s. *a guardare*, non intervenire, non dare aiuto, e sim.: *aiutami, non stare lì a guardare come un mammalucco!*; *i due si davano botte da orbi, mentre gli altri stavano a guardare*. Seguito da *per* e un infinito, indica intenzione o imminenza, equivale cioè a «essere sul punto di, essere in procinto di»: *sto per uscire; stavo per cadere; stavo per dirla grossa; temo che stia per piovere*. Con valore speciale, *sto per dire, starei per dire*, modi di attenuare la forza di un'espressione, di un giudizio negativo: *questa è, starei per dire, una vera mascalzonata*. **12.** Con l'uno o con l'altro dei sign. fondamentali, si accompagna spesso con la particella pron., *starsi* e più com. *starsene*, per maggiore efficacia e per sottolineare l'idea dell'immobilità o della permanenza in una condizione: *se ne stava tutto solo; statevene lì tranquilli; piuttosto che lavorare, preferisce starsene tutto il giorno con le mani in mano; invece di starsene a casa in pace e in silenzio, visto il rischio che aveva corso, nossignori, andò intorno ancora a provocare i contadini, a fare il giullare* (Dario Fo). In usi ant. o letter., fermarsi, star fermo: *Se i piè si stanno, non stea tuo sermone* (Dante); restare, rimanere: *se ci volete venire, ci venite, e se no, sù vi state* (Sacchetti); trattenersi, desistere dal fare qualche cosa: *il maestro ... non sapeva che farsi, se sù vi salisse o se si stesse* (Boccaccio); nella forma negativa, *non starsi da*, non desistere, non cessare dal fare una cosa: *non se ne stavano di provarli, con visacci e con grida di scherno* (Manzoni). ◆ Part. pres. **stante**, anche con usi e sign. partic. (v. *stante*¹). ◆ Part. pass. **stato** (v. *stato*¹).